

# LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE  
DELLA  
SEZIONE DI BERGAMO

# Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

## ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

VERMOUTH TORINO  
VERMOUTH BIANCO } GANCIA  
SPUMANTE ITALIANO }

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

*Cordial*  
*Corno Stella*

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI  
LUIGI GAFFURI  
BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPIALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929.08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897.04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,  
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-  
cipali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

## BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } SELINO  
COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse  
garanzie. -- Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-  
gono versati in Beneficenza.



SOMMARIO: 1. L'assemblea generale annua dei Soci del C. A. I. — 2. Per la storia alpinistica della parete N-E del Pizzo Tenda — 3. Grotte bergamasche — 4. Turismo Scolastico — 5. La premiazione per la Coppa Johnson — 6. Bilancio — 7. Varietà alpinistiche e sportive.

## L'assemblea generale annua dei Soci del C. A. I.

La sera del 10 Dicembre 1926 nella sede di Piazza Dante si riunirono i soci del Club Alpino orobico per approvare — come di consueto — l'annua relazione morale e finanziaria e in più, per procedere alla rielezione del Consiglio e della Presidenza sezionale.

Aperta, poco dopo le ore 21 la seduta, il presidente in carica Sig. Francesco Perolari pronunciava il seguente discorso:

Avanti di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, lasciate che io compia il dovere di ricordare in questa circostanza durante la quale è consuetudine passare in rassegna gli eventi lieti e tristi della vita annuale della Sezione, il povero *Rinaldo Limonta* che a Pasqua scompariva inghiottito da un crepaccio durante una tragica impresa alpina.

Il forte amico nostro che colla bal danza dei suoi 19 anni, portava alla attività sezionale tanto ausilio, ed era l'allegro e simpatico e buon compagno delle nostre gite, nonchè il diligente allievo di Università, ha lasciato un grande vuoto nella nostra famiglia alpinistica, ed io ricordandolo sento di ripetere l'eco sommesso e frequente delle amichevoli conversazioni dei soci, e rinnovando ai desolati genitori la espressione del mio cordoglio sento di avere consenziente la intera famiglia sezionale.

### Relazione morale 1926.

L'annuale assemblea dei soci, ci raduna questa sera a passare in rassegna la attività della Sezione, a rinnovare le cariche sociali, ed a dare un doveroso sguardo alla nostra situazione patrimo-

niale, sottoponendo alla approvazione dei soci l'operato del Consiglio Direttivo.

E' il bilancio abituale, morale e finanziario della nostra istituzione che io vi sottopongo a esecuzione di un compito tanto più doveroso in questa occasione nella quale grazie ad un provvido articolo dello statuto, altri sono chiamati a succedermi a questo posto.

I soci quest'anno sono saliti da 765 a 833. L'attività alpinistica è in continuo aumento. Il patrimonio sociale ha conseguito un assai notevole incremento.

Questo il quadro generale della nostra situazione. Scendendo a particolari comunico :

1) Dobbiamo constatare con vero compiacimento che a dare incremento al maggiore numero di soci, è intervenuto in gran parte l'elemento studentesco.

Quell'elemento studentesco dal quale il C. A. I. ha ricavati e ricava i suoi quadri, e che noi vogliamo sempre più numeroso nella nostra famiglia, sempre più attivo nelle gite ed escursioni alpinistiche e che vorremmo collaboratore diligente nella esplicazione del lavoro, che riguarda la Sezione.

Gli studenti hanno dato quest'anno prova di solerte attività in più occasioni e specialmente nel concorso a squadre per la Coppa Johnson, indetto dal Turismo Scolastico, e nella nostra città più particolarmente curato dal Club Alpino. In quella occasione gli studenti hanno tenuto ben alto il nome di Bergamo, coll'aggiudicarsi la totalità dei posti d'onore, e col fare letteralmente man bassa di quasi tutti i premi in palio.

Conseguenza di così brillanti risultati, fu un aumentato amore per le passeggiate alpine, una ragione di più intima fratellanza fra gli elementi che parteciparono alla gara, un desiderio vivo di ripetere quest'anno i momenti di en-

tusiasmo del 1926, sia in occasione delle gite di allenamento, sia durante la prova finale.

La nostra Sezione farà bene a coltivare queste giovanili promesse dell'alpinismo, come ha fatto per il passato, e ad interessarsi affinché venga mantenuto a Bergamo il primato nella singolare competizione della Coppa Johnson.

2) La crisi, chiamiamola così, delle gite Sociali, non ebbe neppure quest'anno accenno a soluzione.

Vi sono però gli ottimisti e se un motivo di questo ottimismo lo si va a cercare ad esempio nella soddisfacentissima attività sociale dello Ski Club, che anche l'anno scorso ha compiuto assai numerose ed importanti gite sociali, raccogliendo sempre un ragguardevole numero di aderenti, non ci sarebbe davvero da scoraggiarsi.

Senonchè lo Ski Club, ha avuto nell'instancabile suo Direttore, un attivissimo organizzatore di gite sociali, merito adunque tutto suo del Cav. Luchsinger.

Il Club Alpino invece ebbe evidentemente nel suo presidente e nella commissione appositamente nominata per le Gite Sociali, dei pigri organizzatori, quindi demerito loro.

V'è da credere e da sperare che questa lacuna venga colmata.

Peraltro, parecchie gite sociali vennero organizzate e compiute, comprese fra di esse la Festa degli Alberi che anche quest'anno ebbe luogo sul Monte Blum, come tenace prova della considerazione nella quale la nostra Sezione ha sempre tenuto il problema forestale, e il pellegrinaggio al Monte Barres per la apposizione del cippo alla memoria del compianto Cav. Vittorio Rota.

Altre gite singole ed a compagnia limitata furono assai numerose, e fra di esse parecchie di notevole importanza.

Basterà che io accenni alle prime ascensioni per via nuova della Presolana Nord e Sud, dei consoci Ing. Caccia, Piccardi e Bottazzi; alla importante esplorazione alpinistica del consociò D. Campani nei gruppi del Baitone, sua palestra preferita, e Frisozzo Tredenus; alla magnifica traversata del Cervino fatta in condizioni di speciale difficoltà dai consoci Cornago Colleoni e Viscardi.

E devo tacere di numerose altre ascensioni fatte da comitive di nostri soci, di cui l'eco arrivò fino in Sezione, ma non mai accompagnato da quelle quattro righe di descrizione, che avrebbero trovato ben degno e giusto posto sul Bollettino Sociale.

3) Ed a proposito di Bollettino, anche quest'anno la Direzione Sezionale, coadiuvata egregiamente dal Prof. Zelasco, ne ha curata la pubblicazione, malgrado sia venuta a mancare quasi completamente la promessa collaborazione di una eletta schiera di amici.

Questa mia relazione ha per compito di rivedere il passato, non già di tirare oroscopi per l'avvenire: sarà però bene che i soci tengano presente che il Bollettino rappresenta un risparmio notevole di denaro per la loro Sezione; che il Bollettino è la pagina aperta che dovrebbe segnare mensilmente la loro attività; che il Bollettino ha bisogno di collaboratori soprattutto a fatti e non soltanto a promesse.

4) Altro coefficiente di propaganda la Sezione ha creato colla vetrina esposta sul Sentierone, la quale offre ai numerosi consoci fotografi dilettanti, la simpatica occasione di collaborare alla propaganda per l'alpinismo, con una gratuita esposizione dei loro risultati artistici.

5) E veniamo ai Rifugi Alpini.

Hanno funzionato col solito Servizio - alberghetto i due Rifugi Curò e Laghi

Gemelli, registrando un notevole aumento nel concorso di visitatori, e furono, come sono, in piena efficienza gli altri due Rifugi Fratelli Calvi e Coca.

Ha funzionato con risultati di piena soddisfazione il Rifugio Bergamo in Alto Adige, pel quale sono contento di comunicare il compiacimento di soci del C.A.I. che lo visitarono durante la scorsa estate a più riprese per averlo trovato uno dei rifugi meglio gestiti e meglio tenuti dell'Alto Adige.

Per contro abbiamo il Rifugio Brunone che di nuovo ha bisogno di riparazioni, e la Capanna Albani, la quale ceduta dopo il saputo crollo di buona parte di essa, ad una impresa mineraria non è ancora stata sostituita come avrebbe dovuto esserlo entro lo scorso ottobre, da un nuovo Rifugio che deve sorgere necessariamente in quella zona di speciale importanza alpinistica.

In materia di Rifugi alla Sezione si apre una assai attiva fase di lavoro. I Rifugi Curò e Laghi Gemelli hanno bisogno di ingrandimento e di migliorie notevoli dato l'accresciuto affollamento delle nostre montagne.

Sarà certamente opera della futura Direzione, non appena le condizioni create in quelle zone dagli importanti lavori idrici in corso, lo permetteranno.

L'amministrazione da me presieduta ha intanto creduto opportuno collaborare a queste future opere, coll'accantonare in bilancio una rispettabile somma la quale non dubito servirà da leva quanto mai preziosa a facilitare l'impresa.

6) Per ultimo voglio fugacemente accennare alla situazione finanziaria, senza per altro rubare il compito agli amici revisori dei conti, che vi faranno la loro relazione accompagnata dalle cifre del Bilancio.

Abbiamo voluto svalutare notevolmente la voce « Mobilio della Sede ».

Abbiamo voluto accantonare, come già accennato, una prima somma per opere a Rifugi Alpini.

Abbiamo prudentemente svalutate alcune voci di crediti.

Malgrado ciò possiamo registrare un notevole aumento del Patrimonio Sociale di L. 9.571,90.

Questo è il frutto di un sistema finanziario non di rado trattato da una parte colla lesina, e dall'altra da una attenta e precisa e perciò encomiabile amministrazione, merito questo speciale del carissimo consocio Sig. Gino Mioni, al quale vanno fatti doverosamente i miei più vivi ringraziamenti a nome di tutti i soci;

Io sento di compiacermi del fortunato articolo dello Statuto Sezionale che regola la votazione delle cariche sociali.

Per cui, alla fine del mio ciclo quadriennale di Presidenza lascio il mio posto, ben contento di cedere le sorti della Sezione a mani attive e fattive.

Ho il piacere di poter constatare che la Sezione in questi 4 anni ha potuto portare i proprii soci da 636 a 835 aumentandoli così del 25<sup>o</sup> circa.

Ha inaugurati tre nuovi Rifugi Alpini.

Ha trasformata la sua Sede Sociale trasformandola dai locali di Via 20 Settembre negli attuali.

Ha una risultanza di Bilancio che permette di affrontare serenamente l'immediato avvenire.

Nel ringraziare tutti i soci della fiducia che ebbero in me eleggendomi e confermandomi a questo posto, nel ringraziare coloro che mi aiutarono e comunque facilitarono il mio compito, nell'augurare che nella nostra Sezione permanga inalterato quello spirito di cordiale amicizia che ha sempre avuto qui la più

simpatica esplicazione, nel fare voti per un sempre maggior incremento della Sezione quale auspicio di ininterrotto incremento dell'Alpinismo, ripeto il motto che fu dei nostri vecchi e che tramando ai giovani, che è inestinguibile sete di salire, che significa meta sempre più alta,

Excelsior !

\* \* \*

Vivi ed unanimi applausi salutarono in vari punti e specialmente al loro termine le parole di Francesco Perolari.

Facendosi interprete del sentimento di tutta l'assemblea il glorioso decano degli alpinisti bergamaschi conte ingegnere Luigi Albani formulava l'augurio che anche per l'avvenire fosse assicurato alla sezione l'appoggio di Colui che ne era stato così autorevole capo nell'ultimo quadriennio.

Data quindi la parola al revisore dei conti rag. Mazzoleni, veniva illustrata nel modo seguente la situazione finanziaria.

\* \* \*

*Egredi consoci,*

La situazione patrimoniale dell'esercizio 1926 è più che soddisfacente e non presenta differenze sostanziali con la situazione del precedente esercizio.

Il bilancio segna complessivamente all'attivo L. 116.889,30 contro L. 107.317,40 al passivo (ivi comprese L. 25.000 del Rifugio Bergamo il quale figura sempre come partita di giro).

L'avanzo netto risulta perciò di L. 9.571,90 che corrisponde al risultato del conto Rendite e Spese.

Dalla lettura del bilancio avrete notato che abbiamo costituito un « fondo rifugi » accantonando L. 4.000 per miglione ai rifugi.

# Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .

. . . METRI 1040 sul livello del mare

## Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

# Angelo Mazzoleni

## CALZATURE



*Ricco assortimento  
Calzature in tutti i tipi  
Specialità  
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

## MAGLIE

## BERRETTI

## GUANTI

# Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

## BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

# ALPINISTI !!

.. :: *Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile* :: .. *Bastano i Biscotti ed il Cioccolato*

# SALZA

## BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

# BANCA BERGAMASCA

## DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

*Società Anonima - Capitale 30.000.000*

SEDI:

## Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca  
Borsa e Cambio

# Camillo Roncelli

## FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO:  
Materiale e Apparecchi "SIEMENS",  
Motori e Trasformatori CLERICI  
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori



# Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

# Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32



Disegni e Preventivi a richiesta  
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

## Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

### Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestok - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico  
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini  
Valigeria - Chineaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

## Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99



Officina di Costruzione in ferro  
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.  
Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

## ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",  
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -  
Grandi magazzini raccordati di nuovi impianti.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

Facciamo notare anche, tra le altre, la svalutazione della voce mobilio da L. 8.000 a L. 6.860.

L'avanzo effettivo dunque è notevole e rappresenta la dimostrazione più efficace e la prova più sicura del prudente e previdente criterio direttivo del nostro Consiglio.

Tutte le cifre del bilancio presentate al nostro esame hanno perfetto riscontro in una contabilità precisa e chiara la quale venne da noi trovata regolare come pure regolare abbiamo riscontrata la esistenza di cassa. Al riguardo dobbiamo un ringraziamento sincero al nostro cassiere Mioni che, con abnegazione esemplare, dedicò la maggior parte del suo tempo disponibile a sistemare l'amministrazione della Sezione la quale, avendo oramai raggiunto uno sviluppo considerevole, richiede una contabilità non indifferente.

Il nostro plauso inoltre va rinnovato all'egregio Presidente Perolari per la costante attività feconda di iniziative le quali tennero sempre vivo ed alto il nome della Sezione di Bergamo nella grande famiglia del Club Alpino Italiano.

Sentiamo infine doveroso il bisogno, anche in questo momento, di rivolgere un mesto pensiero al povero e caro Limonta troppo presto strappato alla nostra amicizia.

Ora vi invitiamo ad approvare il bilancio che Vi è stato esposto mentre rassegnamo il mandato affidatoci.

*I revisori dei conti*

GIUSEPPE MAZZOLENI

CARLO GHEZZI

\* \* \*

Anche la relazione Mazzoleni, così confortante nella sobria eloquenza delle cifre otteneva il dovuto plauso.

Per ultimo il dott. Giulio Cesareni delegato alla sede centrale recò ai convenuti il saluto della medaglia d'oro onorevole Antonio Locatelli e rinnovò con affettuosa insistenza a Francesco Perolari l'invito già espresso dall'Ing. Albani.

La lista dei nuovi candidati alle cariche sezionali era stata redatta in precedenza dal consiglio uscente e, seguendo una consuetudine raramente interrotta, i soci non fecero che votarla per acclamazione.

Come nuovo presidente quadriennale non rieleggibile risultò eletto l'onorevole medaglia d'oro *Antonio Locatelli* a rappresentare il quale nella quotidiana direzione del sodalizio fu designato un vice presidente nella persona del dottor *Giulio Cesareni*.

Per le altre cariche furono con uguale unanimità approvati i seguenti nomi:

*Consiglieri*: Abati prof. Giuseppe - Albani Conte avv. Gianfranco - Luchsinger cav. Enrico - Mioni Gino.

*Delegati alla sede Centrale*: Bertoncini Bernardo - Caprotti Guido - Leidi dott. Piero - Perolari Francesco - Sesti Enrico.

*Revisori dei conti*: Ghezzi rag. Carlo - Mazzoleni rag. Giuseppe.

Prima che la riunione si sogglesse il presidente uscente Sig. Francesco Perolari pronunciò ancora queste parole:

« Con vivo compiacimento saluto nell'amico Onorevole Med. d'Oro Antonio Locatelli il nuovo Presidente della nostra Sezione.

All'ardito Fratello dell'eroico nostro Consigliere Carlo caduto sul Presena da Alpino, al leggendario volatore che conobbe tutti gli ardimenti, all'audace alpinista che fu vanto della nostra Sezione, vadano i miei saluti ed i miei più vivi auguri perchè la nostra Sezione sotto la sua guida autorevole, sia per conseguire

quei progressi degni della nostra Bergamo e della nostra Patria.

Parimenti porgo con affetto e con viva cordialità il mio saluto all'amico Dott. Cesareni nuovo nostro Vice Presidente ed agli altri amici vecchi e nuovi alle cariche sociali, facendo voti affinché il loro amore alla montagna sia pari alla attività che essi porteranno alla Sezione destinata a sempre più alta mèta ».

\* \* \*

Il « Bollettino » non può che far sue le parole di Francesco Perolari interpreti dell'orgogliosa fiducia che è nell'animo d'ogni alpinista bergamasco.



## Per la storia alpinistica della parete N-E del Pizzo Tenda.

*Salita al Pizzo del Diavolo di Tenda (2915) per la parete S-E senza guida nè portatori - 24 agosto 1907.*

Leggendo la rivista « Le Alpi Orobi-che » della nostra sezione dello scorso Ottobre a proposito di salite al Pizzo del Diavolo di Tenda, colgo l'occasione per far conoscere anche una mia ascensione (comitiva, Ferrari - Carioni - Torri - Silva del C. A. I. Bergamo) a detta montagna per la parete S. E. *compiuta senza guide nè portatori*; ascensione di cui fu a suo tempo mandata relazione alla Sede Centrale, ma che non venne pubblicata.

« 24 agosto 907 - giornata meravigliosa: l'alba ci coglie all'inizio del nevaio della parete S-E Superate varie difficoltà per rimontare i costoni rocciosi antistanti alla parete, continuiamo l'ascesa in direzione del canale fra Diavolo e Diavolino: ma varie scariche di sassi

che ci fischiano attorno, non colpendoci per puro caso, ci consigliano a cambiar strada. Voltiamo decisamente a destra, puntando verso la parete direttamente in direzione della vetta. Il passaggio della Bergschrund ci fa perdere un pò di tempo: finalmente siamo a contatto colla nuda parete, e, dopo vari tentativi infruttuosi per superare il primo salto, siamo costretti a ripassare la Bergschrund e continuare scalinando rasente la parete per trovare un punto vulnerabile.

E lo troviamo infatti dopo pochi metri in uno strapiombo vertiginoso che sembra offrire qualche scarso appiglio: con difficoltà e prudenza, inalzandoci lentamente e per adesione, riusciamo con non lieve fatica a superarlo, e ci troviamo così su una vasta piodessa non troppo inclinata che ci concede un pò di riposo: ma per poco, chè una scarica di sassi staccatasi da un canale passa sibillando sulle nostre teste precipitando fragorosamente sulla sottostante ripidissima vedretta. Anche stavolta siamo incolumi: è il secondo tiro birbone che ci fa oggi la parete S-E! Continuiamo con attenzione: risalito ancora un tratto di ripida parete imbocchiamo un canalone non eccessivamente difficile (che dovrebbe esser quello della via Baroni) e che seguiamo fin presso alla cresta. Ancora qualche lieve difficoltà, ed eccoci inaspettatamente sulla cresta, perfettamente alla lapide Tradati a pochi metri dalla vetta dopo 7 ore dalla baita del Lazer.

Un alt meritato, uno sguardo al maestoso panorama, e giù a salti alla Bocchetta di Poddavista, Valsecca, Fiumenero.

Ascensione di intima soddisfazione per noi perchè eseguita senza uno studio preliminare della montagna e colla persuasione che fosse stata la prima senza guide nè portatori non essendo allora a

noi a conoscenza dell'ascensione Diezt - Ellenshon - Robbiati (agosto 1901) che hanno tenuto a un dipresso la via da noi seguita. Tanto dovevo per completare la cronologia delle ascensioni al Pizzo del Diavolo di Tenda per la parete Sud-Est.

GUIDO FERRARI

(C. A. I. - S. C. - Bergamo)

\* \* \*

*Questa relazione viene a completare mollo opportunamente la storia alpinistica di una delle nostre più suggestive montagne. Mentre ringraziamo — per essa — il valoroso consocio sig. Guido Ferrari, esprimiamo l'augurio di poterlo d'ora in poi annoverare tra i collaboratori più fedeli delle « Alpi Orobianche ».*

## GROTTE BERGAMASCHE

A circa 10 minuti dal ponte di Gandino una mulattiera si stacca dalla provinciale, attraversa il torrente « Val Gandino » e subito dopo, alle spalle di una cascina, si biforca in due direzioni: una a Nord Est porta a raggiungere la carrozzabile Lefte-Casnigo appena sotto il livello dell'altopiano, la seconda, prima con direzione Nord-Ovest indi Ovest-Nord Est, entra nell'estremo limite dell'altopiano e lo attraversa tutto sboccando presso al cimitero di Casnigo.

Alla precisa biforcazione di queste due mulattiere si stacca e sale a zig zag pel prato un sentiero: percorrendolo dopo 5 minuti si arriva all'imboccatura di una grotta. Essa si trova ad una trentina di metri dal livello dell'altopiano.

L'apertura è fatta nella viva roccia ed è alta circa due metri per uno di

larghezza. Si entra in direzione Nord, sendendo per una mezza dozzina di gradini.

Il primo vano è alto una decina di metri con una superficie di circa 30 mq. Di fronte all'entrata si trova una bella vasca di acqua limpidissima: il proprietario del sito vi fece una piccola diga con relativa presa portando così l'acqua giù alla sua cascina.

Non è certo una grotta che dal lato artistico presenti delle attrattive tali da invogliare qualcuno a farne un centro per l'industria del forestiero: si è formata troppo tardi e quindi il lavoro dell'acqua non ha ancora completata la sua opera originale. Se ne vede però chiaramente il principio.

Dal lato centrale si staccano alcuni corridoi strettissimi che dopo pochi metri finiscono quasi attorcigliandosi: facendo pressione alle pareti si sale facilmente a delle cellette con finestre e fessure originalissime che danno nel vano centrale. Il corridoio a sinistra specialmente dopo pochi metri conduce ad una fessura, obliqua larga appena un trenta centimetri attraverso la quale si ode lo scrosciare dell'acqua: una persona normale vi riesce appena a passare: non senza qualche fatica però. Passata tale fessura si arriva poco sopra il livello di una vasca di acqua limpida lunga circa 4 metri e larga uno: l'acqua precipita dall'alto da una spaccatura della roccia.

Per chi sta nel vano centrale è bellissimo il gioco dei lumi su per quelle tante bizzarre fessure più e meno grandi.

Par quasi di vedere realmente una bolgia infernale.

Sul lato sinistro del vano principale venne scavata, tempo addietro, della pietra rovinando così, in parte, la perfetta originalità del luogo.

In generale le pareti « Schisti neri » sono completamente rivestite di una alta incrostazione calcarea che già ha assunto capricciose forme di pilastri rigati : Sono pure visibilissimi i principii di stalattiti e stalagmiti.

Se la grotta non è ancora molto interessante dal lato artistico presenta tuttavia delle preziose attrattive per un dilettante geologo e per l'alpinista che non deve ignorare, almeno grossolanamente, il ciclo storico di quella roccia che tanto lo appassiona e lo attrae. I nostri monti non dobbiamo solo amarli, ma anche studiarli.

La formazione della grotta risale alla formazione dell'altipiano di Casnigo vale a dire al posigliaciale dell'antropozoica.

EDOARDO BOESI.

---

## TURISMO SCOLASTICO

---

### Gita scolastica al M. Altino (m. 1018)

---

Con una puntualità commendevole, a meno di un mese di distanza da quella all'Albenza, domenica 19 dicembre ebbe luogo la seconda gita scolastica mensile dell'anno : meta Madonna di Altino (m. 839) e M. Altino (1018). Mancavano i forti camminatori amanti di aspri cimenti; mancavano anche gli alpinisti da caffè concerto : quindi niente chitarre, nè arie da superuomini, nè facce melensamente sdolcinate ; ma frugoli vivaci e giovinetti scherzosi e chiassosi, che si beavano delle reciproche beffe oneste.

Ad Albino appena scavalcato il ponte sul Serio, ci fanno da battistrada i Balilla locali, fino alla scorciatoia per

Vall'Alta, dove ci lasciano dopo un fragoroso alalà al cav. Costa, sempre presente e vigile alle nostre gite.

A Vall'Alta un negozio civettuolo si presta ai rifornimenti — che razza di appetito in quegli uomini alti un palmo! — e poi via lentamente per la comoda mulattiera che sale al Santuario, a gruppi e a gruppetti secondo le simpatie personali, in una varietà di colori e di chiasso, che solo un fonocinematografo potrebbe fissare convenientemente.

In meno di due ore il grosso è al Santuario, mentre una più piccola schiera, salita per gli erbosi pendii, sta per toccare la vetta. Affidati al prof. Caterino quanti si trattengono al Santuario, per boscaglie e prati, siamo in vetta in poco più di un quarto d'ora.

Chi si è fermato giù, va alla ricerca di un posticino al sole ; un gruppetto alza una tenda militare e si accinge a cucinarsi un risotto e le bistecche ; altri entrano nella chiesa, nuda di ornamenti ma ricoperta di ex voto e fotografie che ci portano dagli incidenti sul lavoro ai lontani ricordi di guerra. In vetta il sole sfolgora e ce lo godiamo con una specie di voluttà, al ricordo del freddo e della nebbia del mattino. Con una concordia ammirevole grandi e piccoli diamo l'assalto alle vettovaglie ; e gareggia con noi un cane lupo che, insoddisfatto della porzione fattagli dal padrone, fa la spola fra i banchettanti.

A colazione finita, il prof. Turolla — che si è infilato il passamontagne — é preso sotto il fuoco delle macchine fotografiche : evidentemente si vuol tramandare ai posteri la sua figura di guerriero medioevale. In una sella più bassa si organizzano i giuochi ; ed è bello il rivedere, dopo le corse sfrenate, risorgere il girotondo ! Un vero successo di allegria ebbe una gara di mezzofondo

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI  
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER  
BERGAMO E PROVINCIA  
DEL CAPPELLO DANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta A. COCCHI di E. Adamoli  
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe  
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel aglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività. Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. — Nostra esclusiva importazione.

## Banca Industriale di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede provvisoria: Piazza Dante — Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO — Telefoni N. 17-96 e 18-01

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero  
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.  
Custodia ed Amministrazione di titoli.

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Pesenti Grand' Uff. Antonio - *Presidente*.

Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni -  
Pesenti Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico *Consiglieri*.

### DIREZIONE:

Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luig', *Vice Direttore*

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-04



**BIRRA SERIATE**

**S.A. Frat. <sup>lli</sup> VON WUNSTER**

fra adulti: quattro concorrenti, tre quintali, oltre un secolo e mezzo in moto: un robusto ruzzolone ed un arrivo regolarissimo: primo l'anziano-gambe lunghe e secche; secondo il peso massimo, bassotto e rotondetto; e poi regolarmente nell'ordine i più giovani e più leggeri.

A gare finite si ammirò il bel panorama, vario assai nella cerchia ristretta delle maggiori alture vicine; giù nello sfondo, ergentesi come una parete d'acciaio in mezzo a due punte più vicine, tutta illuminata dal sole, la vetta dell'Adamello, teatro delle prodezze dei fratelli Calvi.

Nella discesa al Santuario il gelo e l'erba secca obbligarono le dame a chiedere l'appoggio ai cavalieri; appoggio che non impedì a tutte una involontaria ma più soda conoscenza col terreno. Qui si visitarono le fontane che il 23 luglio 1496 la Madonna — apparsa al boscaiolo Quinto Foglia e a due suoi figlioletti che basivano dalla sete — avrebbe fatto scaturire dall'arida roccia: ma all'acqua saluberrima e gratuita del miracolo fu preferito il liquido che il custode del Santuario si fa pagare, e come! Misteri dei gusti umani!

In poco più di un'ora e mezzo, cogliendo agrifogli e stelle di Natale — e un bel pezzo di calcite pel mineralologo rimasto a casa addormentato — si giunse ad Albino e tra canti e giochi si prese il treno del ritorno. Ma il pensiero correva già alla prossima gita che — lasciato pel gennaio il campo libero al Cimento invernale — avrà luogo, nel mese di febbraio, in località nuova e adatta non solo a chi si accontenta di fuggire la città, ma anche agli arrampicatori ed agli sciatori. Ma acqua in bocca, chè la rivelazione e l'organizzazione non spettano a

*l'ultima reclusa.*

## La premiazione gara per la Coppa JOHNSON

La sera del 18 Novembre presso la sede centrale del T. C. I. in Milano ebbe luogo la premiazione delle squadre che avevano partecipato alla seconda marcia estiva per la conquista della Coppa Johnson. Come è noto, cinque di tali squadre erano state mandate da istituti della nostra città e precisamente 1 delle RR. Scuole Industriali, 3 dal Convitto Scuole Industriali e 1 dal R. Liceo. Una 6<sup>a</sup> squadra l'aveva mandata il R. Istituto C. Cattaneo di Milano, mentre gli studenti Lecchesi, già presentatisi l'anno precedente avevano quest'anno per motivi a noi sconosciuti disertato il campo. Contrariamente alle intenzioni ed alle aspettative dei promotori quella che doveva essere gara di entusiasmi e di baldanzosa energia per tutte le scolaresche medie d'Italia, si era quindi trasmutata in una brillantissima affermazione turistico-alpinistica della gioventù bergamasca. Nè — in considerazione di tale fatto — parve utile al comitato giudicante — auspice lo stesso comm. Johnson — protrarre di un'altro anno l'assegnazione del premio più ambito.

Dichiarata adunque chiusa la gara, risultava definitivamente vincitrice della coppa la IV squadra, del R. Convitto Scuole Industriali, guidata dallo studente Lorenzo Botta al quale veniva assegnata la targa del Corriere della Sera. Sempre in base alla graduatoria precedente le altre squadre concorrenti erano premiate come segue: II. premio (medaglia d'argento grande del Ministero della Guerra) alla I squadra (Convitto Scuole Industriali) guidata dallo studente Antonio Pelizzoni al quale venne assegnata la targa d'argento della ditta Emilio Pagni; III. premio (medaglia d'argento grande

del Ministero della Pubblica Istruzione e medaglia d'argento grande del Comune di Milano) rispettivamente alle squadre II (R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano) e IV (Convitto Scuole Industriali di Bergamo) classificate a pari merito.

I due capisquadra Augusto Zipoli e Paolo Bernacchi ricevevano la medaglia d'argento del Ministero della guerra e la medaglia d'argento del Corpo d'armata di Milano; IV. premio (medaglia d'oro del Touring Club Italiano) alla V squadra (R. Liceo Paolo Sarpi di Bergamo) guidata dallo studente Carlo Rho cui veniva assegnata la medaglia di bronzo grande del Ministero della guerra; V. premio (medaglia d'oro del C. A. I.) alla III squadra (R. Istituto Industriale di Bergamo) il cui capo Enzo Finardi riceveva la medaglia di bronzo grande del Ministero della guerra.

Infine alla squadra VII (Convitto R. Scuole Industriali di Bergamo) non ammessa alla classifica per non avere alcuno dei partecipanti l'età prescritta dal Regolamento era assegnata quale premio la medaglia d'argento grande del Corpo d'armata di Milano e al suo caposquadra Giuseppe Ferrari la medaglia d'argento del Corriere della Sera.

A tutte le squadre e rispettivi componenti vennero tributate parole di giusto e caldo encomio accompagnati da altri numerosi premi e medaglie commemorative.

Contemporaneamente era annunciata l'apertura di un'altra gara, con identico carattere e finalità la cui prima fase dovrà svolgersi quest'anno sui monti del Biellese.

\* \* \*

La vittoria della gioventù bergamasca non è stata il frutto di improvvisati

entusiasmi. Essa aveva dietro di sé tutta una tradizione di fervido proselitismo, grazie a cui l'amore della montagna — dispensatrice eterna di gagliardia fisica e di nobiltà morale — non era più da molti anni nelle nostre scuole un semplice tema di esercitazione retorica. A questa propaganda la nostra Sezione ha sempre dato, sia ufficialmente, sia per mezzo di singoli gregari, un più che decisivo contributo. La stessa istituzione del Turismo Scolastico è nata, in Bergamo, come tutti sanno, dal Club Alpino ed è stata da questo ininterrottamente favorita ed incoraggiata.

Esprimendo adunque il nostro compiacimento per l'esito della Coppa Johnson noi intendiamo anche rivendicarne per buona parte il merito, mossi in ciò non da sterile vanità ma dal fermo desiderio che l'avvenire abbia a segnare in questo campo una ancor più intensa attività coronata da più luminosi successi.

Ed ora, o giovani amici, a voi!

---

## Varietà alpinistiche e sportive

### *Difetti di costruzione negli ski per fanciulli.*

(dello Schweizer Winter; Rivista di sports inver.)

Perchè i fanciulli trovano spesso tanta difficoltà ad impraticarsi dello ski? È una constatazione che tanti di noi hanno fatto, allorchè imparavano a skiare nelle scuole elementari. Quanti esercizi prima di riuscire ad un « telemark » sicuro e stilisticamente corretto! Ed ancora oggidì non vediamo che instancabile energia devono impiegare i nostri fanciulli d'ambo i sessi, pur già così ben preparati fisicamente, per imparare alfine a muoversi sicuri sugli ski?

La causa principale di ciò crede l'autore di poterla ravvisare — sulla base di esperienze proprie ed altrui — in un difetto di costruzione degli ski giovanili. Egli ha spesso osservato che i fanciulli imparano più difficilmente con ski di nuova fabbricazione che con ski usati. Una più diligente inchiesta l'ha condotto a questo risultato che il grado di tensione conveniente agli ski per adulti vien generalmente adottato anche in quelli per fanciulli, senza riflettere che il corpo del fanciullo sta in un minor rapporto di pressione rispetto alla curvatura mediana dello ski.

È noto che questa curvatura mediana viene premuta fino ad annullarsi dal peso del corpo dello skiatore, così che la superficie di scivolamento, dalla estremità posteriore dello ski fino all'inizio della incurvatura anteriore non presenta più alcuna convessità. Se la curvatura mediana è troppo accentuata avviene che lo ski scivolando poggia soltanto davanti e di dietro; se invece è insufficiente ne deriva un abbassamento eccessivo al centro. In entrambi i casi l'apprendimento è non poco ostacolato.

Un esperimento con ski nuovi per adulti e ski dello stesso tipo per fanciulli diede risultati assai sorprendenti. Se si pone uno ski per adulti su tre appoggi di uguale altezza esso tocca con la superficie di scivolamento l'appoggio mediano sotto una pressione di 6-12 Kg. Invece ad uno ski per fanciulli occorre un peso di 12-15 Kg. Da ciò sembra di poter concludere che nella maggior parte degli ski per fanciulli la incurvatura mediana non sta in conveniente rapporto collo sviluppo dello ski. Specialmente ski per fanciulli di nuova costruzione offrono perciò al principiante maggiori difficoltà, poichè essi, causa la troppo forte curvatura mediana toccano la neve

solo con la loro parte anteriore e posteriore. Il superamento di dislivelli provoca in tal caso un turbamento d'equilibrio assai più difficile a vincersi.

In forma di tentativo l'A. ed altri hanno fatto adottare nella fabbricazione di ski la sottigliezza giudicata conveniente.

Specialmente in fanciulle fornite di tali ski essi hanno osservato una molto maggior sicurezza ed eleganza di movimenti rispetto alle compagne che avevano ski di diversa provenienza.

Il compito degli skiatori è quindi di continuare e approfondire queste esperienze delle quali potranno tenere il dovuto conto i fabbricatori di ski.

---

## BILANCIO

Facciamo anche noi, per la sesta volta, il rituale bilancio, con i non meno rituali auguri.

Le passività sono, in prima linea, rappresentate da quei molti, da quei troppi amici che, per una ragione o per l'altra, spesso senza alcuna ragione, si sono dimenticati di questo foglio.

In compenso, la fedeltà di taluni altri s'è mostrata refrattaria a tutte le seduzioni della pigrizia e del cattivo esempio.

Il posto d'onore spetta anche questo anno — come sempre, nel passato — a Francesco Perolari. È stato in gran parte merito suo se le « Alpi Orobiche » si son salvate dal diventare tediosamente fine a sè stesse, se il collegamento fra esse e tutto quel complesso di bisogni, di aspirazioni, di propositi di opere che attesta la inesausta vitalità della nostra Sezione non è mai venuto a mancare.

Accanto a Francesco Perolari vogliamo ricordare l'illustre direttore del Civico Museo, sac. prof. don Enrico Caffi, la cui collaborazione si è esplicata in forma genialmente nuova, interessante il filologo non meno del naturalista. A Lui un particolare ringraziamento per la benevolenza con cui ha sempre voluto onorarci.

Anche l'attività strettamente alpinistica dei singoli soci, se non ha sempre trovato una illustrazione esauriente, ha tuttavia ispirato pagine suggestive ai colleghi dott. Camplani, valoroso esploratore della zona dell'Adamello, sigg. Cornago, Colleoni e Viscardi, autori nella scorsa estate di una memorabile scalata al Cervino, ing. Alessandro Margrini e studente Franco Eynard, appassionati visitatori dell'Alto Adige e delle Dolomiti.

Nè vanno passate sotto silenzio le simpatiche cronache turistiche e sportive dell'ing. Rota e del Rag. Mazzoleni nonché la brillantissima serie di impressioni sulla zona Orobica, dovuta alla penna del rag. Giorgio Bosi di Verona.

Resta tuttavia aperto — a favore dei lettori — un grosso credito: alla liquidazione di esso provvederanno senza dubbio nei prossimi mesi i consoci ing. Caccia, Piccardi e Bottazzi, dei cui cimenti sulla Presolana non ci è stato possibile offrire che un modesto fugacissimo annuncio. Nell'attesa, Giovanni Caccia, fattosi diligente rievocatore delle glorie altrui, ha voluto regalarci una lucida e succinta cronistoria alpinistica della parete N-E del Pizzo Tenda. Al qual proposito ci è caro segnalare anche l'articolo del valoroso amico Guido Ferrari di Treviglio che vede la luce nel presente numero.

Collaborazione particolarmente ambita quella dell'elemento studentesco, rap-

presentato quest'anno, oltre che dal bravo Eynard, da Paolo Bernacchi, un forte campione cimentatosi con molto onore nella gara per la Coppa Johnson.

Il risveglio del Turismo Scolastico che — auspici parecchi insegnanti delle nostre scuole medie — mostra di voler riprendere le sue migliori tradizioni, è stato pur esso seguito dai nostri lettori attraverso le relazioni, scintillanti di fine umorismo e calde di senso della natura e di pensosa simpatia umana del prof. Luigi Carlo Torriani.

Nè è rimasto senza voce il figlio prediletto della nostra Sezione, vogliamo dire lo Ski Club. Una leggendaria e maliziosetta pagina sbocciata... quasi anonima fra le nevi del Formico ci ha dato recentemente la speranza di poter ricuperare, nella persona del nuovo vicepresidente del Club Alpino orobico l'indimenticato elegantissimo cultore di filosofia dell'alpinismo.

Infine non vogliamo dimenticare i più oscuri collaboratori che, se non hanno dato al Bollettino il contributo di una genialità di cui si sentivano sforniti hanno tuttavia dimostrato la loro fervida passione con scritti di bibliografia, di divulgazione alpinistica ecc.

Questa affrettata e pur doverosa rassegna va chiusa con una constatazione che rappresenta per noi il più legittimo motivo d'orgoglio: neppur nel sesto anno di vita il Bollettino è venuto meno alle sue tradizioni di gentilezza e di tolleranza: nè esso ha mai dimenticato di servire — umile gregario — una missione che trascende invero l'alpinismo e guarda — come a sua meta — ai più sacri valori umani.

---

*Redattore Responsabile:* Prof. ZELASCO

---

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Versato L. 605.674.000 - Riserve L. 460.000.000

## SEDE DI BERGAMO

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheque (Assegni per i Viaggiatori)

## ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE  
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA  
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce - **Vermouth Bianco**  
**Vanigliato Enostella** - **Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

## ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

### CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5  
TELEFONO 7-27

IL

## Dott. G. Cimonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì

## Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato  
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA  
Anno di Fondazione 1869

26

*Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo*

**BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO**

*Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.*

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.  
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA  
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE  
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE  
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO  
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA  
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.  
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGGIO  
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO  
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.  
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA  
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO**

**GRANDE CAFFÈ = RISTORANTE = BAR**

**NAZIONALE**

•• BERGAMO (SENTIERONE) ••

TELEFONO 9-52



**LOCALE DI PRIMO ORDINE  
SALONI E TERRAZZE  
PER BANCHETTI**

**SOCIETÀ BARDONESCHI & C.**